

Incontro con le Associazioni

16 ottobre 2025



Ordine del giorno

- Scenario congiunturale consumi
- Evoluzione valori mps e mpv
- APQN
- Prospettive di evoluzione del contributo ambientale

Scenario congiunturale consumi

Congiuntura internazionale

Nel triennio **2025-'27 l'economia mondiale** è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2.7%, ritmo decisamente inferiore alla media del decennio pre-pandemico (3.6%). **Il commercio** internazionale è atteso accelerare nel 2025 (stante il front-loading delle import Usa), per poi registrare una frenata nel 2026, in un contesto di frammentazione degli scambi.

Prodotto interno lordo
var.% annue a prezzi costanti
(tra parentesi in rosso, lo scenario Prometeia di luglio)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL mondiale:	3.1	3.2	2.9	2.5	2.7
	(3.1)	(3.2)	(2.7)	(2.0)	(2.7)
USA	2.9	2.8	1.8	1.1	1.4
	(2.9)	(2.8)	(1.0)	(0.9)	(1.4)
UEM	0.5	0.8	1.2	1.0	1.1
	(0.0)	(0.8)	(1.2)	(1.1)	(1.2)
- Germania	-0.7	-0.5	0.3	0.9	1.3
	(-0.1)	(-0.2)	(0.4)	(1.1)	(1.5)
Cina	5.2	5.1	5.0	4.3	3.9
	(5.2)	(5.1)	(4.7)	(4.3)	(3.8)
Commercio mondiale	-0.9	1.6	2.9	1.4	2.7
	(-0.8)	(1.7)	(2.7)	(1.0)	(2.3)

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, settembre 2025



Nonostante le intese bilaterali sui dazi siglate dall'amministrazione Trump e il prolungamento della tregua tariffaria con la Cina, l'**incertezza** del quadro economico mondiale resta elevata, solo in parziale rientro rispetto al picco toccato in aprile



Negli **Stati Uniti** il Pil è atteso scendere sotto il 2% nel 2025 e mostrare un'ulteriore frenata nel 2026, scontando gli effetti inflattivi indotti dai maggiori dazi (che tenderanno a trasferirsi in parte sui prezzi interni) e il raffreddamento in atto nel mercato del lavoro



Nell'**Uem** l'attività economica rimane fiacca nella seconda metà del 2025, condizionata dalla debolezza dell'economia tedesca. Una ripresa moderata è prevista dal 2026, grazie al recupero del potere d'acquisto delle famiglie, allo stimolo fornito dal piano infrastrutturale in Germania e alla maggiore spesa per la difesa a livello comunitario



Grazie alla crescita solida del primo semestre, la **Cina** è attesa raggiungere a chiusura del 2025 l'obiettivo di crescita del 5% fissato dal governo; per il 2026-'27 si attende un profilo espansivo più moderato, in ragione delle tariffe Usa più elevate, di una domanda interna debole e del prolungarsi della crisi del settore immobiliare.

all rights reserved

I prezzi delle materie prime

Prezzi delle commodity stabili (ma elevati) nel 2025-III, nonostante il rientro delle quotazioni dell'energia

Riassorbito l'effetto rialzista del conflitto Iran-Israele, dall'estate i prezzi dell'energia hanno ripreso a cedere terreno



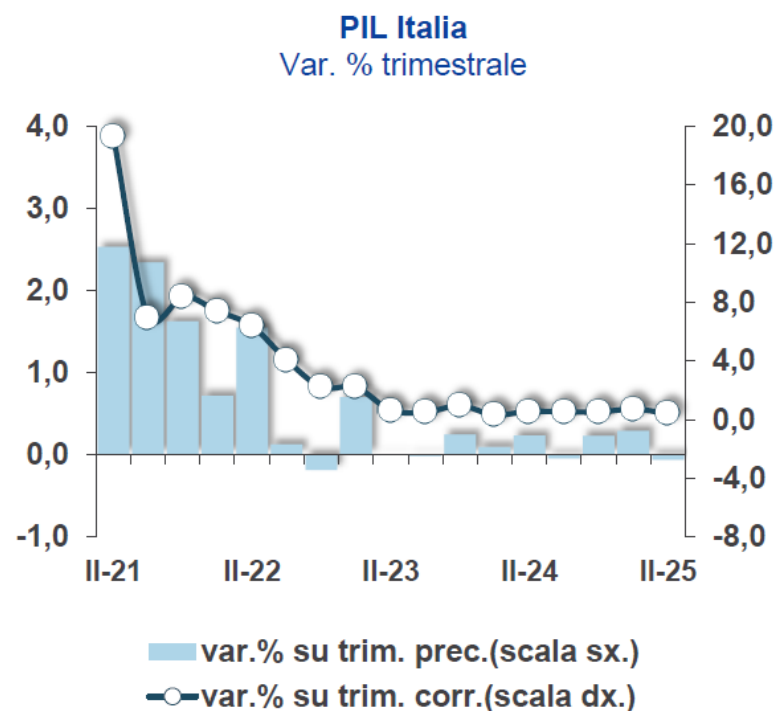
Prezzi delle commodity in moderato ripiegamento nei mesi estivi,

La correzione dell'indice in € ha beneficiato di un **contesto favorevole delle dinamiche valutarie**, con l'euro che ha continuato la sua corsa al rialzo rispetto al dollaro (+13% a settembre, rispetto a inizio 2025). **Flessioni** più forti **nella filiera dell'energia**; **le altre materie prime**, scontando la persistente incertezza indotta dai dazi, nel 2025-III hanno conservato un **andamento stabile** (alluminio, legname) o **moderatamente cedente** (acciai, plastiche).

Nel 2025-'26, la persistente **debolezza dello scenario mondiale** continuerà a esercitare **pressioni ribassiste sui corsi delle materie prime**, rinviando al **2027 l'avvio di una fase di recupero** più diffusa. Tale recupero dovrebbe interessare la quasi totalità delle commodity, con **l'eccezione** degli **input del comparto forestale**: per questi ultimi si prevede un andamento stabile (cellulosa) o ancora moderatamente rialzista (legname), data la limitata disponibilità di offerta, mentre nel 2027 si prospetta un profilo tendenzialmente più piatto.

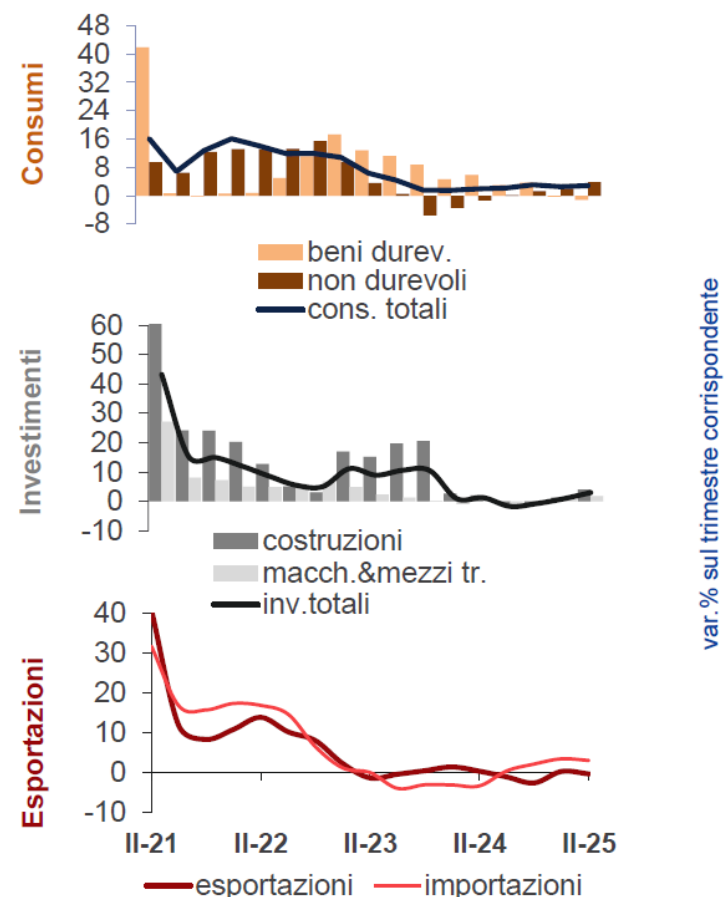
Congiuntura nazionale

Nel Q2 2025 il Pil ha fatto segnare un arretramento dello 0.1% sul precedente (+0.4% la crescita tendenziale), imputabile al contributo negativo (per -0.7 punti percentuali) del commercio estero, solo in parte controbilanciato dalla crescita degli investimenti e dall'apporto positivo delle scorte; sostanzialmente stabili i consumi delle famiglie e la spesa pubblica



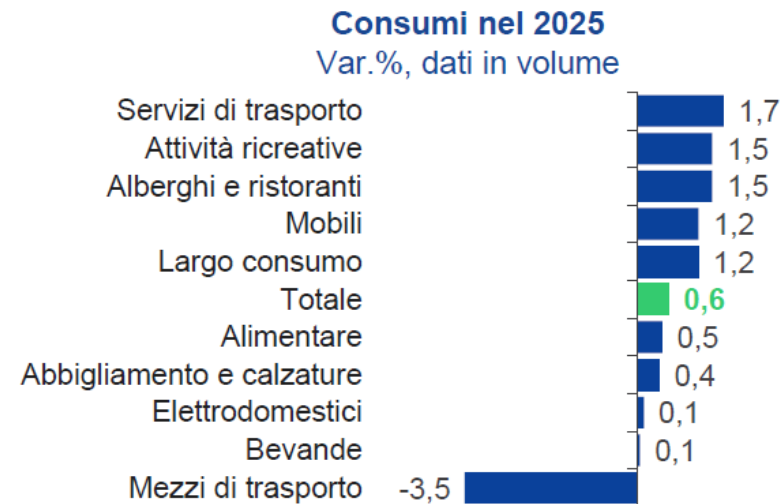
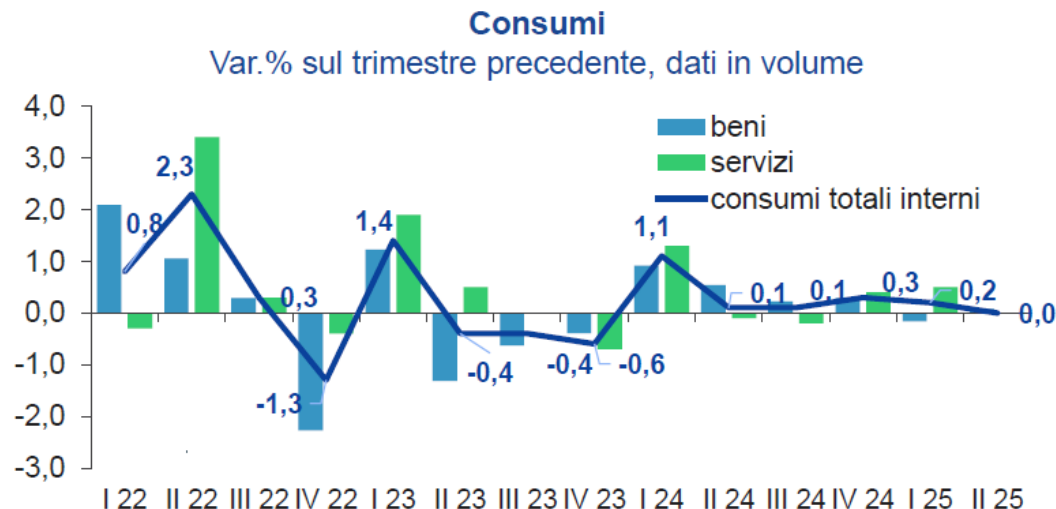
Fonte: elaborazioni Prometeia, su dati Istat

Componenti del PIL



Congiuntura nazionale: Consumi

In un contesto di elevata incertezza e di recupero solo parziale del gap tra redditi da lavoro e inflazione, le famiglie hanno mantenuto un atteggiamento cauto, continuando a destinare le poche risorse disponibili al risparmio



Dalla seconda metà del 2024, i consumi hanno mostrato una dinamica modesta, culminata nella **battuta d'arresto del secondo trimestre 2025**. In un contesto di **elevata incertezza e di recupero solo parziale del gap tra redditi da lavoro e inflazione**, le famiglie hanno mantenuto un atteggiamento cauto, continuando a risparmiare. In prospettiva, dopo la stabilità dei mesi primaverili, si attende una moderata crescita congiunturale, come sembrano suggerire anche le indagini sui climi di fiducia dei consumatori. **Il 2025 si chiuderà con una crescita modesta dei consumi totali (+0.6%, a prezzi costanti).**

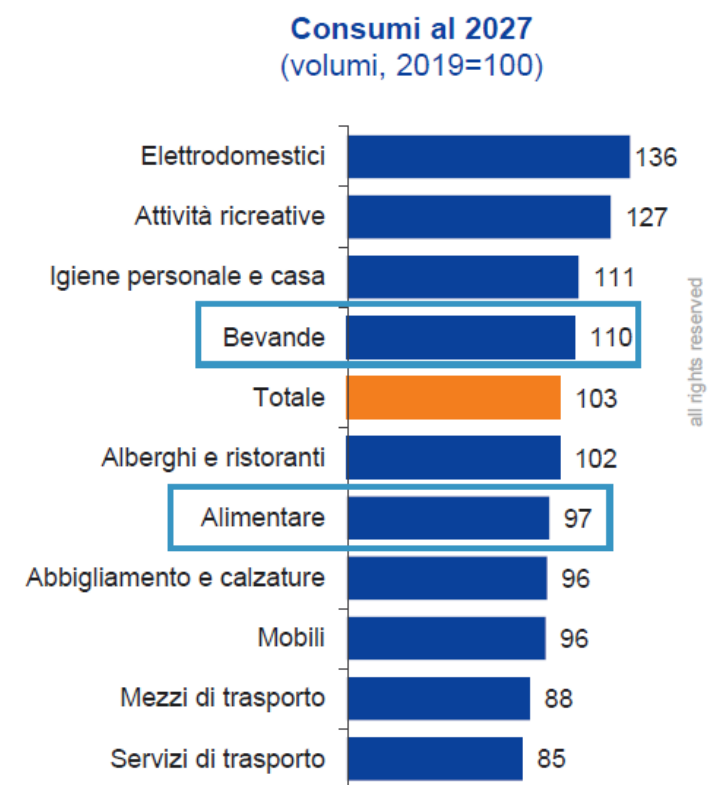
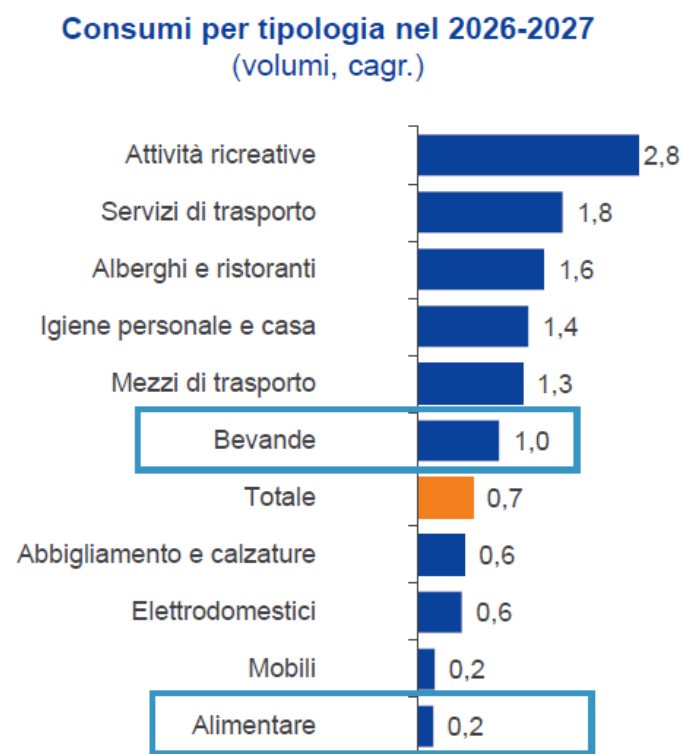
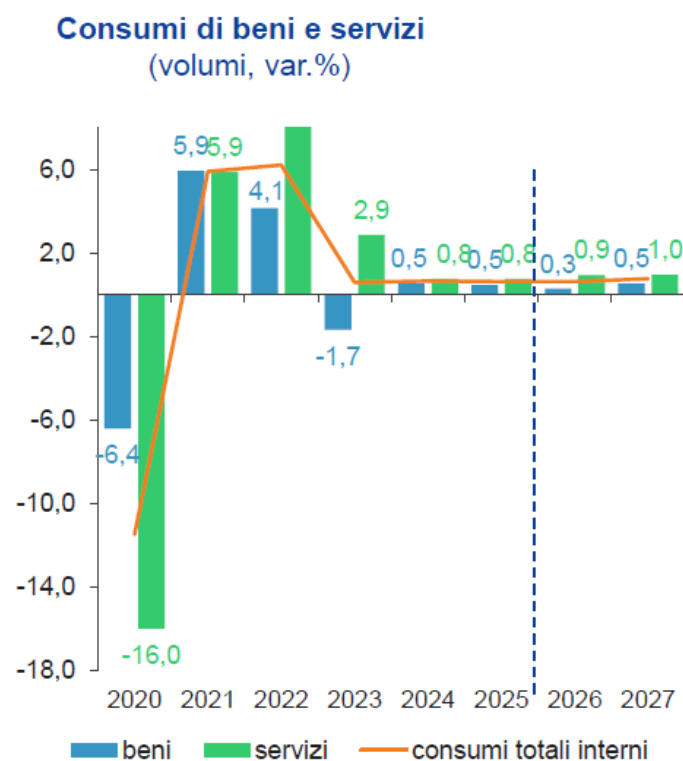
I **beni** si manterranno in moderata crescita nel 2025 (+0.5%), condizionati dal calo degli acquisti di beni durevoli per la mobilità, in particolare auto nuove, penalizzati dal venir meno degli incentivi oltre che dall'incertezza tecnologica.

In **ripresa contenuta**, gli **alimentari**, su cui continua a pesare la vivace dinamica dei prezzi, e di **abbigliamento e calzature**, in rimbalzo fisiologico dopo le cadute del biennio precedente.

I **servizi torneranno a fornire il maggiore contributo alla crescita**, grazie anche al sostegno dei flussi turistici internazionali.

Consumi 2026-'27: i servizi continueranno a trainare la crescita

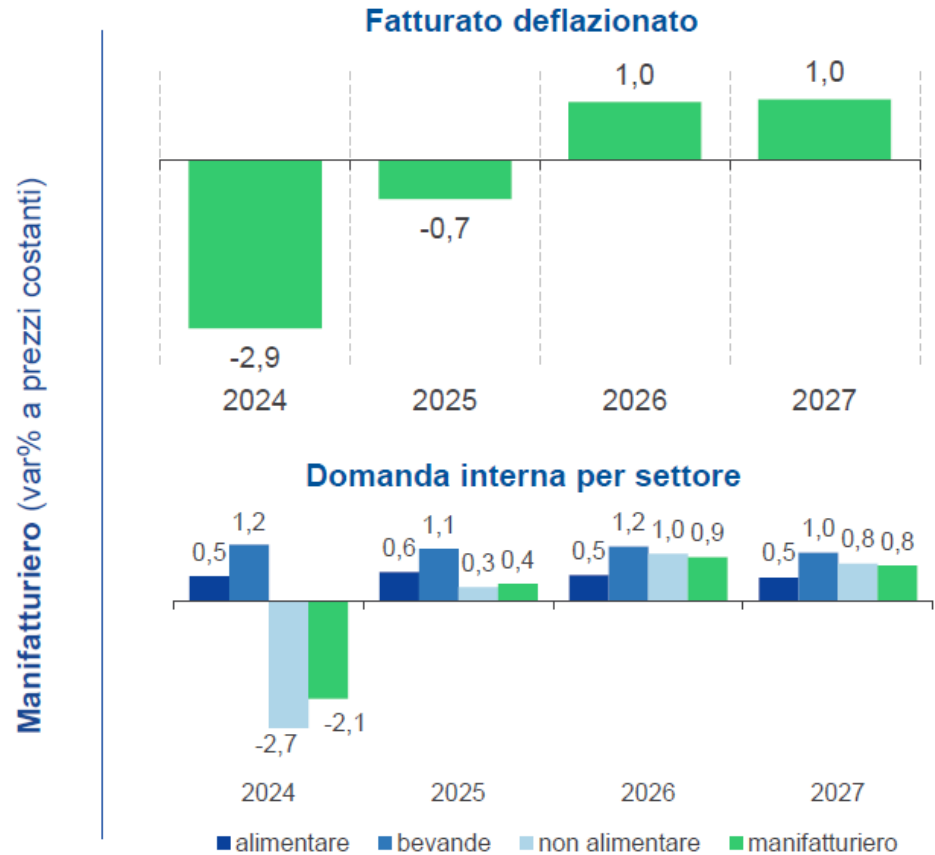
I consumi di beni resteranno deboli (+0.4% nella media del 26-'27), riflettendo la tendenza strutturale di sostituzione con i servizi; moderati aumenti per gli alimentari, in linea con le tendenze demografiche e la crescente preferenza verso il “fuori casa” e il food delivery



Fonte: previsioni Prometeia (Club Consumo Ottobre 2025) su dati Istat

Manifatturiero | lo scenario al 2027

Il ciclo manifatturiero si conferma negativo nel 2025. Nel biennio 2026-'27, gli investimenti per la doppia transizione e le esportazioni traineranno la crescita (moderata); outlook positivo per i settori ad elevata intensità di imballaggi, ma soprattutto grazie al canale estero



Fonte: Prometeia, previsioni modello microsettoriale, ottobre 2025

Pur attenuandosi rispetto all'anno precedente, **il ciclo negativo del manifatturiero** è stimato confermarsi **anche nel 2025** (-0.7% in media d'anno il fatturato deflazionato). Restano, invece, **positive le attese per alimentare e bevande** grazie al sostegno decisivo delle esportazioni che hanno beneficiato, nella prima parte dell'anno, del prolungarsi degli ordini anticipati avviati sul finire del 2024, in un contesto di forte incertezza sulle politiche tariffarie della nuova amministrazione USA.

Negative le sime di chiusura d'anno per i produttori di beni non alimentari, sintesi di settori in territorio positivo, come Farmaceutica, Largo consumo ed Elettrotecnica e di settori con livelli di attività ancora in contrazione, in primis Autoveicoli e moto e Sistema Moda.

Nel **biennio 2026-'27** il manifatturiero è previsto recuperare un profilo di moderata espansione con una **crescita media annua dell'1%**. In questo scenario, saranno i settori caratterizzati dal mix di domanda interna ed estera più brillante a presentare le maggiori opportunità di crescita, a partire da **Largo consumo e Farmaceutica**, dove la buona tenuta sui mercati internazionali si unirà a una dinamica più vivace della spesa per consumi. Seguono i settori più legati alla doppia transizione, quali **Meccanica, Elettronica ed Elettrotecnica**.

L'export sarà il primo driver di crescita anche per **Alimentare e bevande**, a fronte di un mercato nazionale penalizzato da tendenze strutturali, dai trend demografici penalizzanti alla stagnazione dei redditi reali, che comprimono i consumi soprattutto nella fascia medio-bassa

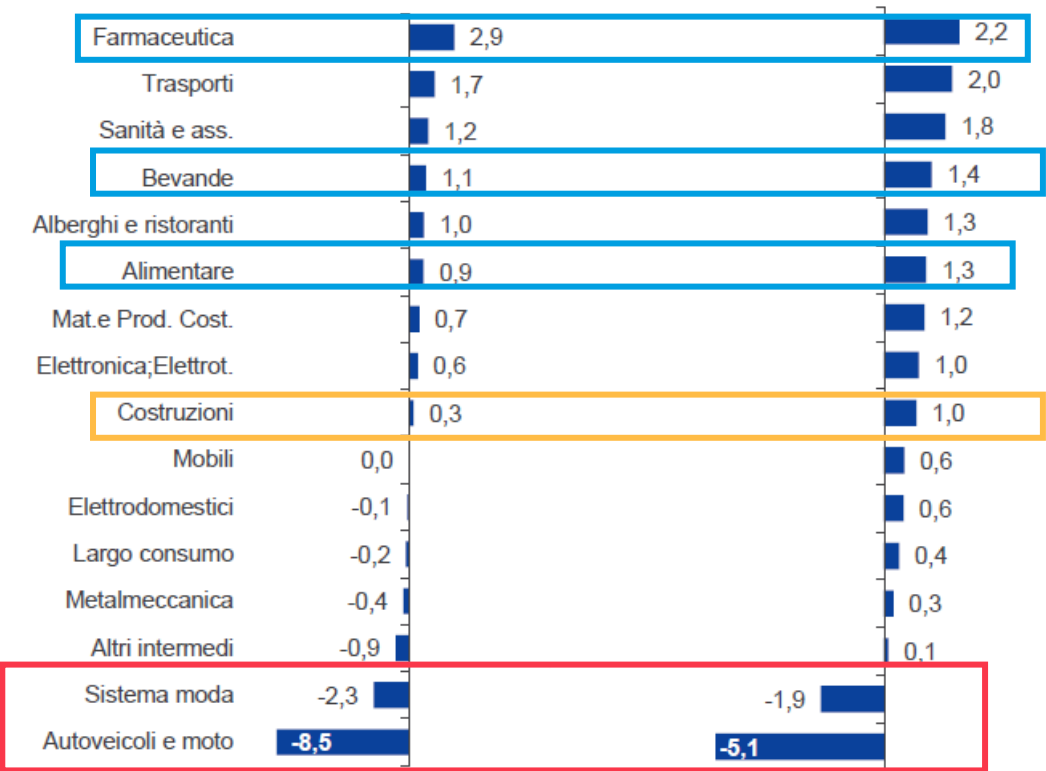
Evoluzione dei settori attivatori

Peggiora lo scenario di Automotive e Sistema Moda; sul fronte interno **migliora l'evoluzione delle costruzioni e dei settori della filiera.** Il venir meno del Superbonus **penalizzerà la crescita della filiera delle Costruzioni nel prossimo biennio.** Prospettive positive per i settori high-tech direttamente coinvolti nella transizione green e digitale. Tra i settori ad alta intensità di imballaggio **resta positivo l'outlook per Alimentare, Bevande e, soprattutto, per Farmaceutica e Largo consumo**

Fatturato deflazionato

2025

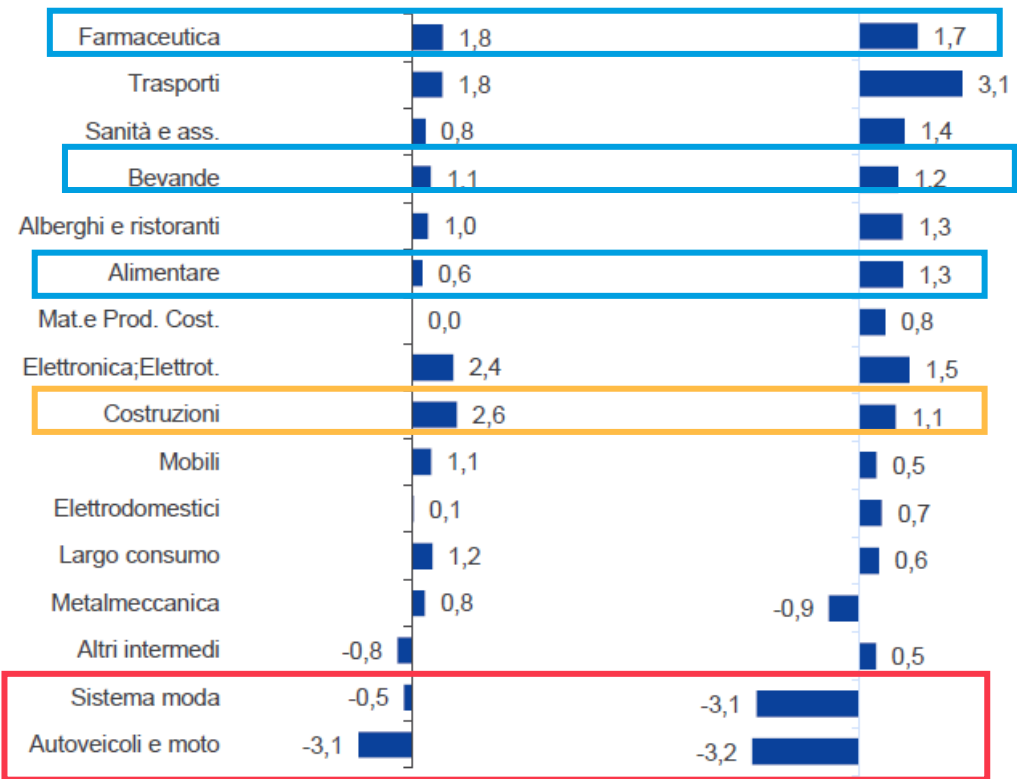
2026-27



Domanda interna

2025

2026-27



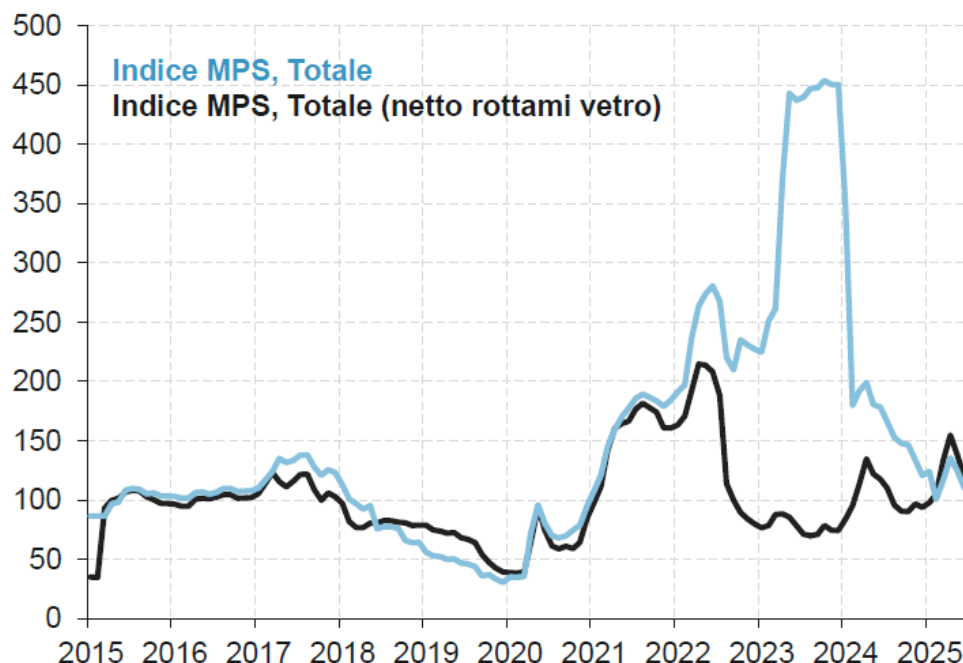
Evoluzione valori mps e mpv

I prezzi delle materie prima seconde in Italia

Dopo la contrazione del primo trimestre (-15% circa) e il parziale recupero registrato tra aprile e giugno (+8.7%), l'Indice delle MPS ha nuovamente evidenziato una dinamica nuovamente riflessiva nei mesi estivi.

Indice Prometeia-CONAI dei prezzi delle MPS*

2015=100, con e senza la componente del vetro

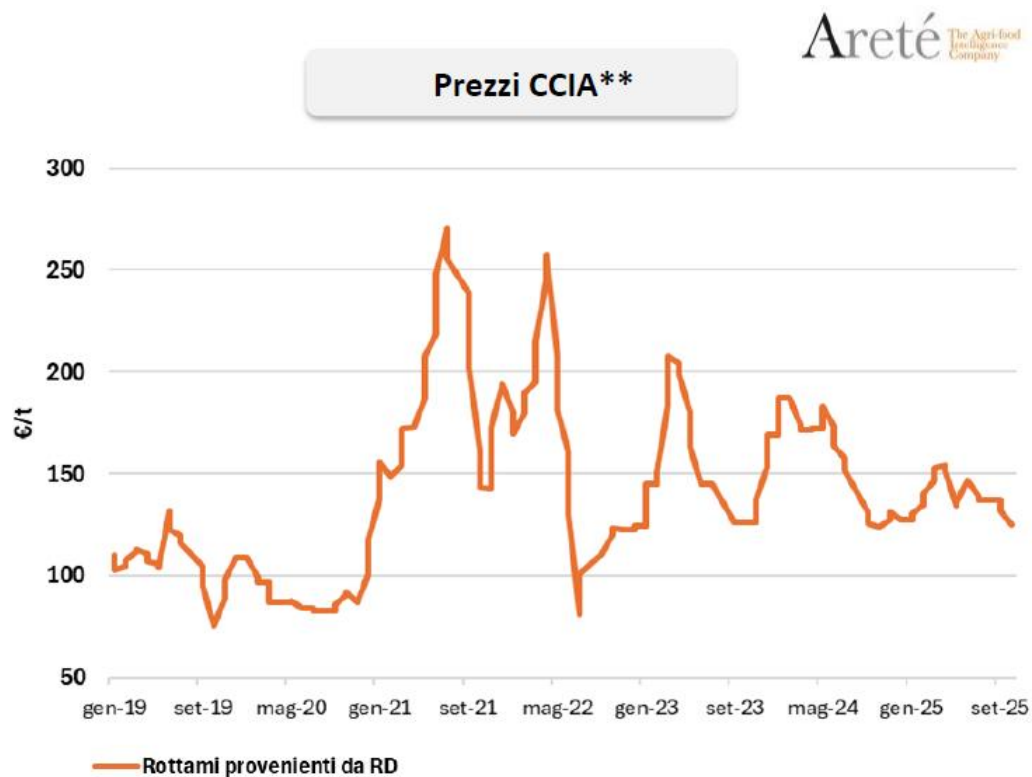


* I dati del bimestre luglio-agosto 2025 sono condizionati dall'assenza di rilevazioni sui prezzi dei rottami di vetro (mantenuti costanti rispetto a giugno 2025) e sono, pertanto, da leggersi con cautela.

Ad agosto l'indice si è attestato su valori inferiori di circa il 20% rispetto a inizio 2025 e di circa il 35% su base annua, in un contesto di **riduzioni estese a quasi tutte le tipologie di MPS monitorate**, seppure con intensità differenziata.

I ribassi più consistenti hanno riguardato le quotazioni dei maceri, con una contrazione media superiore al 25%, nel bimestre luglio-agosto (rispetto a giugno).

Andamento mercati: acciaio – ARETE'

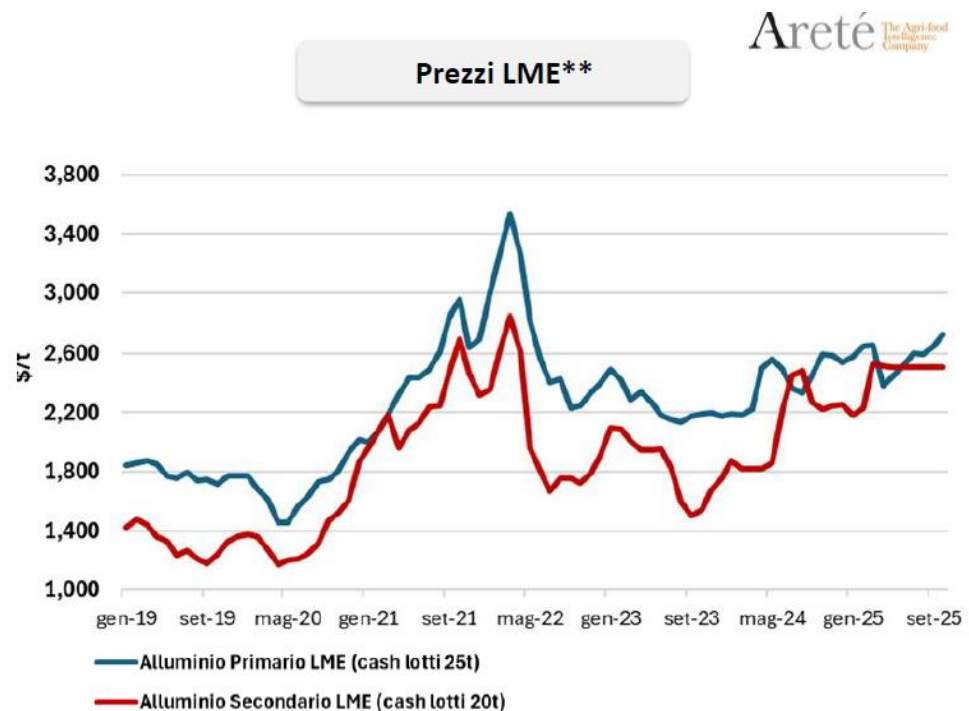


- **Prezzi Camera di Commercio Milano:** da aprile 2025 ad ottobre 2025, -19%

Ribassi riconducibili a domanda debole da parte dei produttori – disincentivata da politiche ambientali UE che supportano i costi produttivi e dalla maggiore competitività dei prodotti esteri.

Attese in lieve rialzo.

Andamento mercati: alluminio – ARETE'

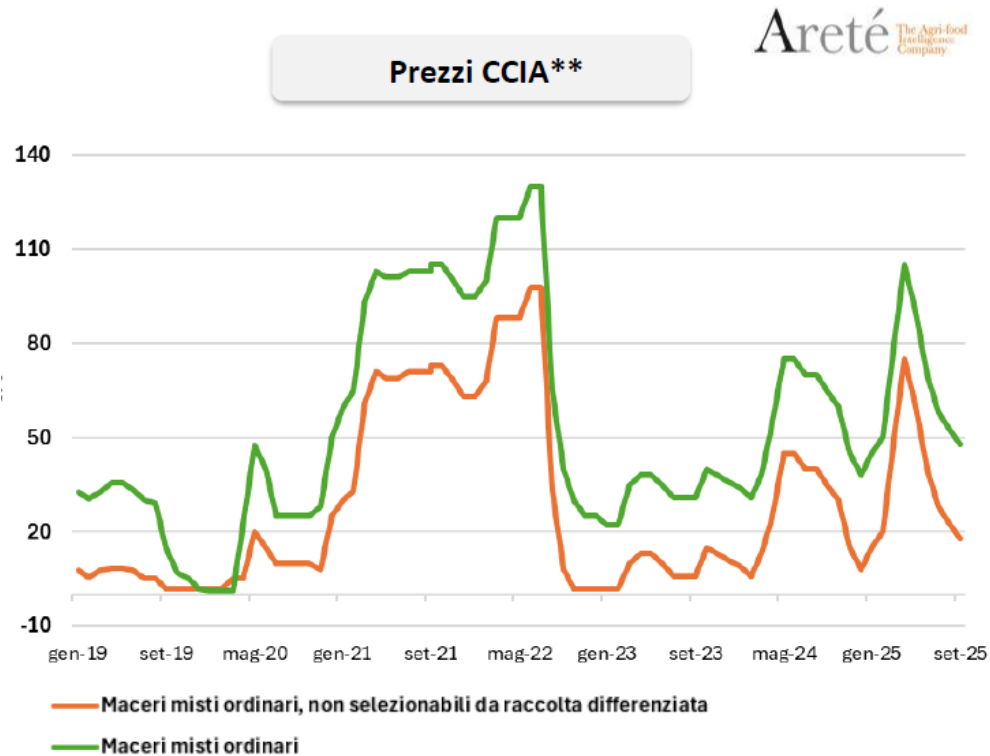


- **Prezzi LME:** da gennaio 2025 ad ottobre 2025, +13% primario, +15% secondario

Tensioni sul mercato globale alimentate da un contesto macroeconomico incerto, soprattutto in relazione alle politiche commerciali USA → i dazi del 50% sulle importazioni USA di alluminio primario rappresentano un potenziale incentivo alla domanda di secondario (esente da dazi) nonché un elemento di supporto

Sul mercato del vergine, sebbene il potenziale calo delle importazioni USA di alluminio primario rappresenti un fattore ribassista, il mercato premia la riduzione delle scorte di borsa e i timori di un rallentamento del tasso di crescita della produzione cinese.

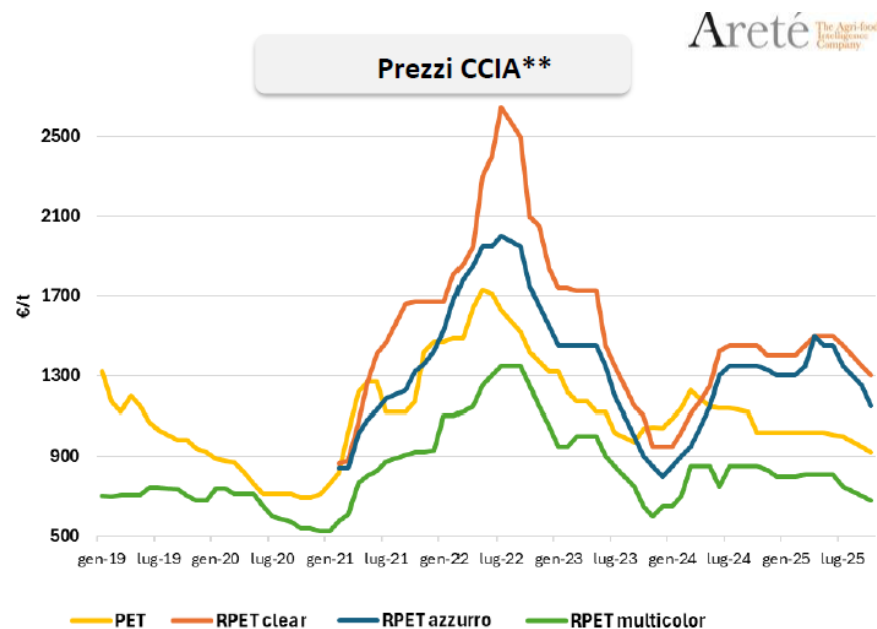
Andamento mercati: carta – ARETE'



- Prezzi **Camera di Commercio Milano**: da aprile 2025 ad ottobre 2025, -76% misti non selezionabili, -54% misti ordinari

Ribassi riconducibili al rallentamento della domanda da parte delle cartiere - tagli temporanei alle produzioni per effetto del calo dei consumi di prodotti finiti.

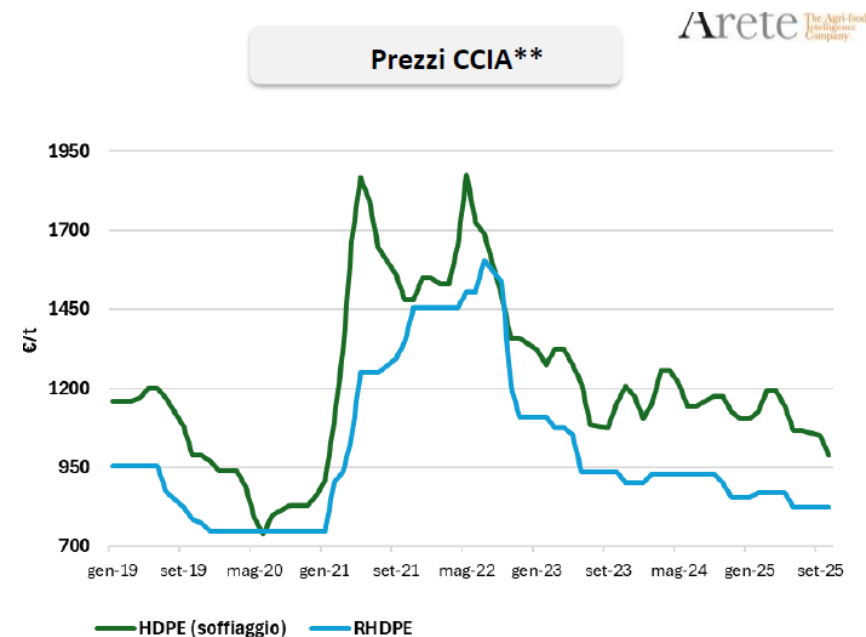
Andamento mercati: plastica (PET e HDPE) – ARETE'



- Prezzi **Camera di Commercio Milano**: da aprile 2025 ad ottobre 2025, -10% PET, -13% rPET clear, -23% rPET azzurro, -16% rPET multicolor

Sul mercato del vergine, a livello globale, pressione derivante da prezzi del petrolio in calo da inizio 2025 e surplus asiatico

A livello nazionale, cali riconducibili anche alla stagionalità della domanda e aumento delle importazioni extra-UE a basso costo sia sul vergine che sul riciclato



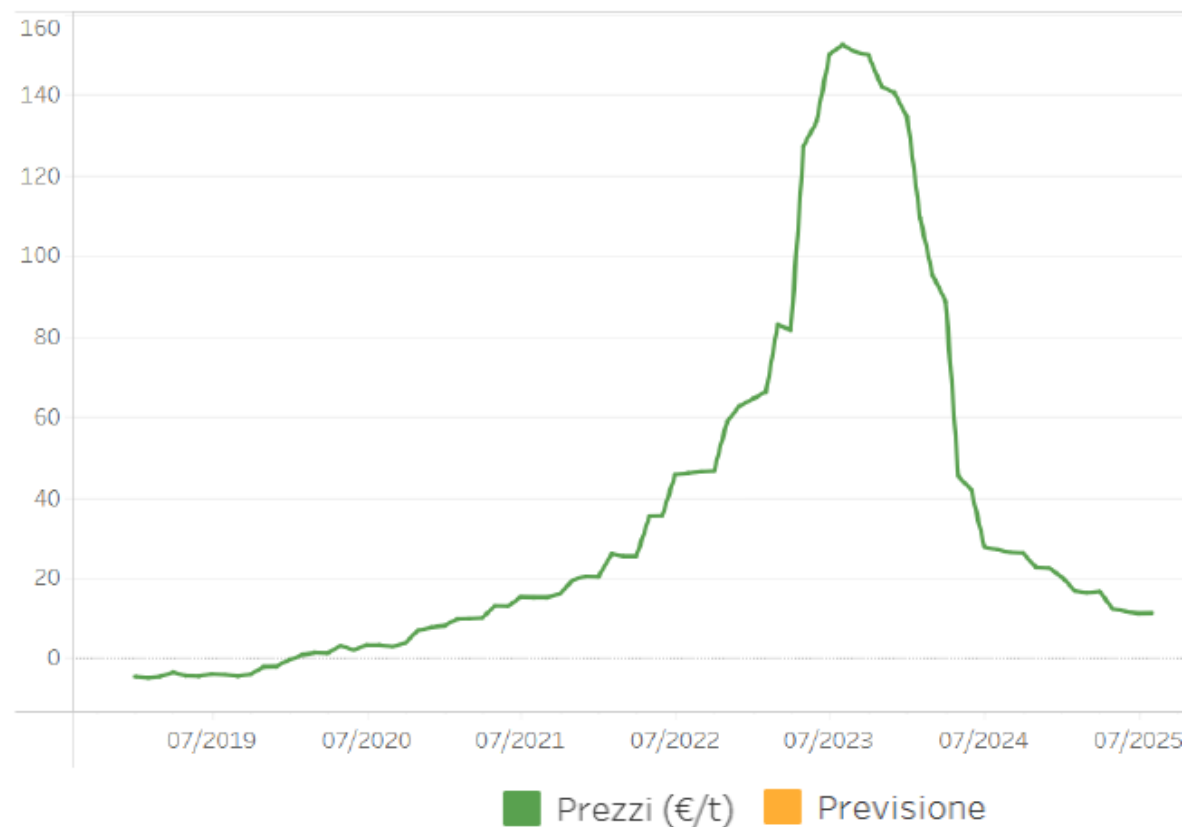
- Prezzi **Camera di Commercio Milano**: da aprile 2025 ad ottobre 2025, -17% HDPE, -5% rHDPE

Le contromisure adottate dalla Cina in risposta ai dazi USA, si stanno traducendo in un calo delle importazioni cinesi di PE, nonché in una maggior disponibilità USA da destinare ad altre aree di consumo (UE inclusa)

I dazi antidumping annunciati dal Brasile sul PE proveniente da USA e Canada aumentano ulteriormente il rischio di un reindirizzamento del PE statunitense sul mercato europeo

Sul mercato del riciclato debolezza derivante da effetto trasmissione del vergine e domanda limitata

Andamento mercati: vetro – ARETE'



- 2025 in calo

La debolezza dei consumi dell'ultimo triennio rappresenta un potenziale limite.

Accordo di Programma Quadro Nazionale

L'Accordo di Programma Quadro Nazionale - Premessa

Tra gli elementi che potrebbero avere un'influenza sulla variazione del CAC vi è sicuramente il **Nuovo Accordo Quadro Nazionale**, l'evoluzione – se così si può dire – dell'Accordo Quadro ANCI CONAI.

L'Accordo Quadro ANCI CONAI, che come noto ha un grande rilievo sulla determinazione del CAC in ragione del valore dei corrispettivi di raccolta riconosciuti ai Comuni in esso definiti, viene rinnovato ogni cinque anni e ogni rinnovo è teoricamente un'occasione di possibili variazione del CAC, in ragione della variazione dei corrispettivi.

L'Accordo Quadro ANCI CONAI è costituito da una parte generale, che riporta i principi e gli indirizzi dell'Accordo, e dagli Allegati Tecnici, ve n'è uno per ciascuna filiera ovvero per ciascun consorzio, che disciplinano le modalità di conferimento e **definiscono i corrispettivi di raccolta**.

Il rinnovo in corso assume una ulteriore influenza in quanto **la norma ha introdotto importanti modifiche di cornice**, prevedendo l'estensione dei soggetti sottoscrittori e soprattutto – ai fini del valore dei corrispettivi – una **nuova definizione dei corrispettivi che non sono più, come erano in precedenza, «i maggiori oneri della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi» bensì devono essere definiti in modo da garantire la copertura di almeno l'80% dei costi di gestione della raccolta differenziata effettuata in modo efficace, efficiente ed economico**.

Questa previsione, unitamente ad altre richieste pervenute da ANCI e che rientrano nell'alveo della normativa, potrebbero avere un impatto notevole sulla quantificazione dei corrispettivi e, di conseguenza, sulla determinazione del CAC.

L'Accordo di Programma Quadro Nazionale – la situazione

A giugno, a valle di un'intensa attività di confronto e negoziazione, è stata raggiunta un'intesa sulla Parte Generale dell'Accordo.

Sul fronte dei corrispettivi è stato recepito il nuovo indirizzo normativo in merito alla copertura di almeno l'80% dei costi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio prestata **secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza**, oltre ad altri aspetti quali la valutazione di specifiche tipologie di costi richiamati dalla norma (i.s. cernita, trasporto, operazioni preliminari).

Sono attualmente **in corso i tavoli tecnici** per la definizione degli Allegati Tecnici, i quali tradurranno in pratica gli orientamenti della Parte Generale sopra richiamati.

La complessità dei tanti temi oggetto di confronto non consente allo stato attuale di fornire una previsione consistente dei tempi entro cui sarà possibile raggiungere un'intesa anche sugli allegati tecnici.

Allo stato attuale **non risulta quindi possibile prevedere quale sarà l'entità dell'incremento dei corrispettivi** e quando diverrà operativo.

Prospettive di evoluzione del Contributo ambientale



Prospettive di evoluzione del CAC

Nessuna variazione attesa per i contributi ambientali:

- Acciaio → Continua la politica prevista di riduzione della riserva patrimoniale anche se con un ritmo più lento delle previsioni. Il Forecast 2025 chiuderà con un disavanzo più contenuto rispetto alle previsioni. La riserva patrimoniale 2026 resta su valori di sicurezza nonostante il disavanzo previsto. Ad oggi, nessuna necessità di intervento sul cac nel 2026 a pari condizioni.
- Alluminio → Il Forecast 2025 prevede un risultato in miglioramento rispetto al Budget essenzialmente per il migliore andamento dei prezzi di vendita rispetto al Budget. Il Budget 2026 prevede un avanzo in ulteriore miglioramento per maggiori ricavi da cac procedure forfettarie (procedure semplificate per import di pieni) a fronte di costi quasi costanti. Ad oggi, nessuna necessità di intervento sul cac nel 2026 a pari condizioni.

Prospettive di evoluzione del CAC

Nessuna variazione attesa per i contributi ambientali:

- Carta → Il Consorzio sta attuando la politica prevista di riduzione della riserva patrimoniale. Il Forecast 2025 prevede un avanzo in ribasso rispetto al Budget 2025 per effetto della riduzione del cac fascia base da 65 €/ton a 45 €/ton da ottobre 2025 e per i maggiori costi di conferimento per mix q.tà e costi unitari. Il Budget 2026 prevede un disavanzo per analoghi motivi. La riserva patrimoniale resta su livelli di garanzia: nessuna necessità di intervento sul cac 2026 a pari condizioni.
- Legno → Il Forecast 2025 prevede un disavanzo più contenuto delle previsioni di Budget in quanto non si stanno sostenendo i costi Anci a suo tempo previsti a Budget. Il Budget 2026 prevede un modesto avanzo di esercizio per effetto del maggior contributo ambientale medio annuo e del positivo andamento delle trattative con il mondo del riciclo: aumentano i corrispettivi unitari ai riciclatori e diminuisce il contributo al trasporto. La riserva patrimoniale resta su livelli di garanzia: nessuna necessità di intervento sul cac 2026 a pari condizioni.

Prospettive di evoluzione del CAC

Nessuna variazione attesa per i contributi ambientali:

- Plastica → Il Forecast 2025 prevede un avanzo in linea con le previsioni per effetto del maggior contributo medio annuo effettivo rispetto a quello teorico che ha portato maggiori ricavi da cac che hanno compensato i maggiori costi di conferimento ed avvio a riciclo per effetto delle maggiori q.tà conferite (cresce la RD oltre le attese). Il Budget 2026 prevede un avanzo di esercizio in aumento per effetto del maggior cac medio annuo, mentre i costi di conferimento ed avvio a riciclo aumentano per effetto delle maggiori q.tà conferite e dei maggiori costi unitari ancorati al tasso di inflazione (NIC).

Il cac di fascia B1.2 tornerà al valore di 228 €/ton da gennaio 2026.

Vi sono però alcuni segnali di criticità da considerare e che sono solo parzialmente riflessi nei conti economici:

- Incremento dei volumi della raccolta superiore alle previsioni con conseguenti maggiori costi di raccolta
- Calo dei prezzi delle aste a riciclo: prezzo vergine PET inferiore al prezzo della mps e difficoltà generalizzata di trovare sbocchi del materiale riciclato
- Conseguente aumento dei costi di avvio a riciclo del materiale.

Nel caso fossero confermati gli impatti qui sopra riportati potrebbe essere necessario un intervento sul cac nel 2026

Prospettive di evoluzione del CAC

Nessuna variazione attesa per i contributi ambientali:

-Vetro → Il Forecast 2025 chiuderà con un consistente disavanzo in lieve riduzione sulle previsioni di Budget per incremento ricavi vendita materiali e diminuzione costi di conferimento. Il Budget 2026 prevede un disavanzo in riduzione principalmente per effetto del maggior contributo medio annuo (da 25 €/ton a 40 €/ton) e dei maggiori costi di conferimento per effetto dei volumi e dei costi unitari riferiti alle q.tà conferite Pronto al forno ed in asta. Le previsioni dell'andamento dei prezzi delle aste non danno segnali di ripresa. La diminuzione dei valori delle mps ha spinto molti operatori al rientro in convenzione con conseguente aumento dei volumi gestiti da parte del Consorzio. Forte gap negativo tra costo di conferimento Anci e prezzo di vendita delle mps con pesante impatto sul CE del Consorzio.

Probabile intervento sul cac nel 2027

Prospettive di evoluzione del CAC:

Biorepack →

Il Consorzio sta operando con un cac inferiore a quello di equilibrio in questa fase in cui si assiste ancora ad una non completa copertura delle convenzioni sul territorio nazionale (fase di avvio). Nel biennio 2023-2024 ha ridotto la riserva patrimoniale di 7,3 mln di €. Nel 2025 si prevede un importante disavanzo il linea con le previsioni di Budget. Il piano 2026-2027 prevede un aumento dei costi di conferimento ed avvio a riciclo per effetto volumi e costi unitari. A cac attuale il Consorzio entrerebbe in tensione nel 2026 e in default nel 2027.

Significativo aumento cac Biorepack da luglio 2026

Da sottoporre al Consiglio di Amministrazione Conai del 22 ottobre 2025

Elementi di attenzione da monitorare:

- *Plastica, per le tensioni sulla filiera del riciclo*
- *Vetro, per la domanda debole e i valori dei rottami sotto le attese*

GENERALE ATTENZIONE PER EFFETTI NEGOZIAZIONE NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ANCI CONAI

Link utili:

PACKAGING SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE:
RIMANI AGGIORNATO!

**ISCRIVITI ALLA COMMUNITY E
ALLA NEWSLETTER CONAI**

[Clicca qui](#) >>

CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI
DA COSA RINASCE COSA.

**VADEMECUM sulle MISURE di
PREVENZIONE**
di cui al Regolamento 2025/40
sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio

[Clicca qui](#)